Anno V — Mercordì 19 Ottobre 1870 — N. 250

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 18 OTTOBRE

Le ultime notizie della guerra accennano alla probabilità che sia cominciato il bombardamento di Parigi. Che se anche ciò ancora non fosse vero, egli è certo che i Tedeschi spingono verso quella città la più formidabile artiglieria, che finora non fu mai esperimentata in nessuna impresa. I Prussiani s'accingono all'espugnazione della metropoli francese con molto ardore e serietà, mostrando così di conoscerne le difficoltà e l'importanza.

Difatti, anche ammessa qualche esagerazione riguardo gli armamenti dell'assediata capitale della Francia, Parigi può opporre una seria resistenza. Della quale discorrendo il signor Dufour rinomatissimo scrittore di cose militari nel *Journal de Geneve*, così opinava: « Non vi sono qui se non due alternative: — o gli uomini che dirigono la difesa di Parigi hanno un piano di campagna bello e pronto che si propongono di mettere in esecuzione senza alcun ritardo, ed in questo caso, quantunque abbiano lasciato ai loro avversarii il tempo di fortificarsi nelle loro posizioni, hanno ancora una probabilità di liberare Parigi e di riportare almeno una vittoria: — oppure le loro forze sono meno considerevoli di quanto essi presumono, e tutto il loro piano per l'avvenire consiste a fare, come sin qui, delle piccole sortite su questo o su quel punto delle linee nemiche, per ripiegarsi poi dietro i forti, e in questo caso, ma in questo caso soltanto, la situazione di Parigi potrebbe considerarsi come gravemente compromessa.

« Una sortita vigorosa e generale, di 2 o 300 mila uomini che sboccassero simultaneamente all'occidente di Parigi per il *Mont Valérien* al mezzogiorno dagli intervalli fra i monti d'Issy, di Vanves, di Montrouge, di Bicêtre e d'Ivry, per attaccare di fronte e sul fianco sinistro l'esercito del principe reale di Prussia, è una impresa che nulla ha di chimerico e ci sembra impossibile che i generali francesi non ci abbiano pensato, se essi hanno effettivamente a loro disposizione le forze considerevoli, che essi vantano nelle loro dichiarazioni ufficiali. »

Seguitano i giornali esteri a dire sull'atteggiamento delle Potenze neutre in vista degli avvenimenti; mentre i carteggi da Pietroburgo assicurano avere Gorciakoff dichiarato a Thiers che una efficace mediazione delle Potenze neutrali non potrebbe essere proposta, se non quando Parigi o sarà caduta in mano ai Prussiani, o sarà riuscita a liberarsi dall'assedio. Thiers avrebbe soggiunto che la Francia desiderava, durante le trattative di pace, di non essere lasciata in balìa al vincitore, ed avrebbe fatto buon viso alla proposta di un congresso, già messa innanzi e fortemente sostenuta dal Governo russo. Anche l'Austria è assai favorevole ad una mediazione; l'Inghilterra esita ancora; l'Italia, in quella vece, accogliendone vivamente il progetto, diede ai propri incaricati all'estero analoghe istruzioni.

La *Provinzial-Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo sul futuro riordinamento politico della Confederazione Germanica, pel quale tra la Germania del Nord e quella del Sud i trattati d'alleanza dovranno cedere il luogo alla fusione in uno Stato politico comune. Il detto giornale sostiene che nel popolo tedesco è generale convincimento non essere mestieri di ricorrere ad una nuova creazione, cioè ad istituzioni politiche nuove, ma soltanto ad un più ampio svolgimento di quelle che reggono la Germania settentrionale dopo l'anno 1866; nè doversi convocare alcuna assemblea costituente, perchè la Costituzione della Confederazione germanica del Nord indica la via da tenersi per allargare la Confederazione stessa, accomodandola alla Germania meridionale.

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 16 ottobre.

In questi dì ebbimo il partito slavo che diede a parlare di sè. Trattavasi del giuramento di quelli appartenenti alla *landwer*, e che formavano prima parte alla milizia territoriale. Essi si rifiutarono al giuramento, ed a ciò viemmaggiormente si opposero, dacchè viddero tra i membri della Commissione un maleviso Commissario di Polizia. Ieri dovevano prestare il giuramento que' di Servola. Essi trassero dalla Chiesa parrocchiale il gonfalone di S. Lorenzo, e vollero giurare su quello; ma non sulla bandiera austriaca. Vedete che la restrizione mentale a loro insegnata dai preti, ha ottenuto eccellenti frutti. Queste dimostrazioni sarebbero di poco conto, se parziali. Ma il *Politik* ci annunzia che altrettanto si fa in Boemia, e da ciò conosciamo come il partito slavo abbia lunghe le fila per muovere le sue creature. Vedremo quando scoppierà la mina.

Mercordì p. p. nella seduta municipale ci fu una dimostrazione assai lusinghiera per un vostro prete, certo Cavalli di Campeglio. Il Consiglio municipale aveva proposto un premio di f. 300 a chi avesse presentato un sunto di *Storia patria*, da introdursi nelle scuole popolari. Prima di pronunciare un giudizio, il Consiglio interpellò il distintissimo dottor Cumano, che ben conoscete. Egli non poteva esprimersi più favorevolmente per il vostro abate Cavalli, ch'egli non conosceva per nulla, ed il di cui elaborato non era contrassegnato se non da una sigla, e da un motto latino. Il dott. Cumano disse, che. « La breve prefazione tende a sviluppare nelle « menti dei fanciulli i soavi concetti di madre e « di patria associando l'uno all'altro in guisa di « fonderli insieme. » Ed in ultimo dice: « E non « solo ci presenta metodicamente un quadro delle « condizioni politiche di Trieste alle varie epoche; « ma ci viene mostrando con evidenza materiale la « città all'epoca romana, all'epoca di mezzo, ai « tempi recenti, ed usi, e costumi, e favella dei « triestini; l'amor costante di patria e di libertà « che scaldano i loro petti, le virtù loro, ed i vizi. » Questa relazione del dottor Cumano fu interrotta più volte da vivi applausi del Consiglio, e delle gallerie. E quando aperto il suggello, fu letto il nome del Cavalli, un *bravo* fragoroso ed unanime dovette scuotere il suo animo, chè, modestissimo, stavasi rincantucciato aspettando l'esito per lui superiore a quanto sperava. L'abate Cavalli degno d'ogni lode sotto ogni riguardo, perchè affettuosissimo figlio, che sempre ricorda la madre sua inferma; perchè veramente liberale, ed assiduamente studioso, sarà per certo dal Consiglio Comunale rimeritato in seguito ben più degnamente, di quanto ora lo sia con il premio dovutogli.

I fatti del 21 settembre indussero finalmente il Governo a mutar *di nome e di vestito* le guardie di polizia. Siamo ben lungi dall'ottenere una guardia per l'ordine pubblico dipendente dal Comune! E nelle alte sfere si parla sempre delle concesse autonomie e di libertà !!!

I tedeschi davanti Parigi.

Gli articoli militari del *Journal de Genève*, che vengono attribuiti al Dufour sono giustamente stimati per esattezza d'informazioni e competenza di giudizii. Nell'ultimo numero che ci è giunto, ne troviamo uno a titolo *I tedeschi davanti Parigi* che fa un quadro luminoso delle disposizioni prese dagli eserciti tedeschi per ridurre la capitale della Francia.— Lo scrittore, dopo aver accennato che il quartier generale fu trasportato da Ferrières a Versailles, cioè da oriente ad occidente della città, passa in rassegna minutamente le posizioni occupate da ciascun corpo d'armata. Riassumeremo rapidamente queste indicazioni, che saranno utili ai nostri lettori quando giungeranno loro notizie sulle operazioni d'assedio.

Cominciando da occidente, sopra il parco di San Cloud i tedeschi hanno costruito un ridotto, ed hanno munito di batterie tutte le alture intorno alla città di San Cloud. Queste batterie, armate di cannoni Krupp, risponderanno al fuoco del Monte Valeriano. — Verso Sèvres un altro ridotto fu costruito dirimpetto a quello di Billancour tenuto dagli assediati. Queste importanti posizioni di Sèvres e di San Cloud, che dominano Parigi, sono occupate dal 5° corpo prussiano (generale Kirchbach).

Alla sua destra dirimpetto i forti di Issy, di Vanves, di Bicetre e di Montrouge, nei villaggi di Clamart, Plessis, Piquet l'Hay, Chevilly, Thiais e Cloyis le-Roi, stanno i due corpi d'armata bavaresi, sotto i generali di Tann ed Hartmann.

Nel delta formato dalla Senna e dalla Marna sta il sesto corpo (generale De Tumpling). Guarda il forte Charenton e il ridotto di San Mauro.

Ad oriente di Parigi, appoggiato alla Marna verso Gournay e Noisy le-Grand, accampa l'11.° corpo d'armata virtemberghese (generale Obernitz). Ha dirimpetto i forti di Nogent ed i ridotti di Fontenay.

Sulla destra sponda della Marna, lungo la linea Gagny, Montfermeil, Clichy, Livry e Bondy; sta il corpo sassone (generale principe Giorgio di Sassonia), di contro ai forti di Nogent, Rosny, Noisy, ai ridotti di Fontenay, di Boissière e di Montreuil.

A destra dei sassoni, la guardia reale, comandata dal principe Augusto di Würtemberg, circuisce con vasta linea curva i forti del nord-est, Noisy, Romainville, Aubervilliers, ed occupa Dugny, il Bourget ed il Grand-Drancy.

Al nord del forte di San Dionigi sta il 4.° corpo (generale d'Alvensleben), e ad occidente di questo, a Epinay, Argenteuil e Bezon, sta il 13.° corpo, il cui comandante non è conosciuto, essendo stato mandato a Reims il granduca di Meklemburgo Schweerin.

Tutte queste truppe formano un effettivo di 270 mila uomini, a cui bisogna aggiungere 40 o 50 mila uomini a cavallo ed un numero quasi eguale di truppe di riserva, il che porta la somma totale delle forze raccolte sotto le mura di Parigi a 350 a 400 mila uomini.

Lo scrittore del *Journal de Genève* crede che se il generale Moltke non ha stabilito di prender Parigi per fame, comincierà le opere d'attacco verso il lato sud-ovest, che meglio si presta sia al bombardamento sia all'assedio regolare.

LA GUERRA

— La *Bohemia*, foglio di Praga, ci dà una notizia speciosa. Non si tratterebbe nientemeno che dell'arrivo di una squadra americana nel Baltico. In questa stagione parmi poco opportuno, qualunque sia lo scopo, l'invio di questa squadra, ammettendo che la notizia sia vera. I fogli prussiani si lagnarono ripetutamente dell'Inghilterra e dell'America, perchè provvedessero d'armi e munizioni i Francesi. L'Inglese è uomo pratico, e quando si tratta di affari dimentica la politica. Se i fabbricatori e negozianti inglesi trovano a guadagnar largamente provvedendo la Francia, il gabinetto inglese non vorrà rendersi impopolare contrariandoli. Quanto all'America, è uno Stato transatlantico, fuori del concerto europeo, ove ogni cittadino è libero delle sue opere; ivi il Governo non può contrariare il commercio di oggetti di guerra, siano essi fatti con Prussiani o con Francesi. Però havvi in America una così numerosa Colonia tedesca da impedire che il Governo di Washington favorisca troppo apertamente la Francia.

— Leggiamo in una corrispondenza della *Kölnische Zeitung* da Ferrières:

Siccome non pare che la Francia sia per avere presto un governo regolare, siccome questo paese è un *caos*, e tale resterà per lungo tempo, ecco, secondo informazioni attinte a buona sorgente, quali sarebbero le idee che prevalgono al quartier generale prussiano. Si sarebbe di avviso, anche dopo la presa di Parigi, di continuar ad occupare le parti della Francia, ove ora si trovano delle truppe tedesche, vale a dire un quadrilatero formato dal Reno al di sotto di Basilea e da una linea da Parigi alla frontiera belga. In questa occupazione sarebbero impiegati 300 o 400 mila uomini: il resto dell'armata tornerebbe in Germania. Si suppone naturalmente che Metz abbia ad arrendersi fra poco, e, senza dubbio, nel mese di ottobre.

— Il *Monitore Prussiano* fa risaltare l'importanza militare della presa di Orléans. Questa città ha gran valore strategico perchè è punto d'intersecazione, e dacchè i Prussiani ne sono padroni, vennero interrotte le comunicazioni fra Parigi e Lione, come, dopo la presa di Chartre, quelle fra Parigi e la Brettagna. Orléans è un posto avanzato coperto dalla Loira ed equivale ad una fortezza. A tutti questi vantaggi derivati ai Prussiani della presa di quella città, va aggiunto quello di potersi giovare di tutte le risorse che offre la ricca pianura della Bauce.

— Leggiamo nel *Repubblicano dell'Allier*:

« I Vosgi sono in piena insurrezione. Alle spalle dei prussiani, chiunque è francese e vuole restarlo, corre finalmente alla vendetta.

« I giornali dell'Alto Reno, del Doubs, del Giura e del Belgio s'accordano in dire che quel coraggioso paese è tutto quanto sotto le armi. Non c'è un esercito regolare, ma ogni uomo è soldato. I franchi tiratori occupano tutte le golè. Le donne fanno esse pure alle fucilate, al pari degli uomini; ogni capanna è un corpo di guardia. Alcune sentinelle con una inesorabile parola d'ordine sono collocate a tutti i capi strada. Non si parlamenta più; ogni esploratore, ogni ulano che si presenta è immediatamente fucilato.

« Ecco la guerra che deve maggiormente contribuire alla nostra salvezza, nelle attuali condizioni. I Vosgi ricominciano la lotta del 1793; che la Francia s'inspiri ad un sì patriottico esempio!

« Questa insurrezione produce già effetti sensibili; le notizie che giungono ai prussiani da quelle montagne, tutte ad un tratto popolate di difensori, non sono esse forse una delle cause che hanno provocato l'indietreggiare di un corpo prussiano verso Châlons? »

— Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Sulla fede di telegrammi privati, non ancora confermati da quelli dell'*Agenzia Stefani*, si è quest'oggi accreditata la voce che i Prussiani cominciavano oggi stesso il bombardamento di Parigi, stato ritardato di uno o due giorni, non già per le vittorie francesi oramai smentite, ma per lasciar esaurire nuovi tentativi che nell'interesse della pace sarebbero stati fatti dall'Imperatore Alessandro di Russia.

— Dispacci particolari della *Gazz. di Trieste*:

Londra, 17. Il *Times* annunzia: Un parlamentario da Metz è giunto al quartier generale del principe Federico Carlo e tosto ripartì per Versailles. Il risultato è ignoto.

Berlino, 17. (Ufficiale). Si ha da Venizel 16 ottobre: Oggi nel pomeriggio il granduca di Meclemburgo fece il suo ingresso in Soissons. Le perdite degli eserciti tedeschi durante l'assedio di tre settimane ed un bombardamento di quattro giorni sono insignificanti. A Soissons furono fatti 4000 prigionieri e presi 132 cannoni.

— La *Sonn und Montags-Zeitung* reca il seguente poscritto:

Riceviamo da fonte degna di fede la notizia essere giunti all'ambasciata della Confederazione germanica del Nord in Vienna dispacci, i quali confermano i successi della guardia nazionale di Parigi comunicati nel proclama di Gambetta. La linea d'assedio è stata in parte rotta, ed i parigini presero varie posizioni. Nel quartiere generale tedesco regna grande costernazione per questa impreveduta piega delle cose, la quale annulla un lavoro che costò molte settimane di fatiche agli assedianti.

ITALIA

Firenze. Venosta, Thiers e Sénard ebbero lunghe conferenze. Thiers parte oggi per la Francia.

Un decreto stabilisce il confine doganale romano e regola il corso delle monete nella Romagna.

— Leggesi nell'*Italie*:

Thiers ebbe jeri sera un colloquio col deputato Seismit-Doda. L'illustre francese si intrattenne a lungo con l'onorevole deputato italiano, ed espresse un vivo interessamento per le questioni economiche e finanziarie di cui la Camera si è occupata dietro l'iniziativa e i rapporti dello Seismit-Doda.

— L'*Opinione* dice che il presidente del Consiglio è partito oggi, 17, col convoglio delle ore 5 pom., per Torino, ove trovasi S. M. il Re.

— Ieri sera partì per Roma l'onorevole Sella ministro delle finanze: lo accompagnava l'ispettor generale commendatore Epaminonda Segrè. (*Naz.*)

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice che alla questura della Camera dei Deputati si sta studiando il modo di collocare nell'aula legislativa i posti occorrenti ai deputati delle provincie romane.

— Continuano frequenti i colloqui fra il signor Thiers ed i diversi consiglieri della Corona: anzi l'illustre storico francese prese parte al Consiglio dei ministri che fu ieri tenuto esclusivamente per la questione francese.

Si cercherebbe di studiare un modo per cui la Francia potesse accettare tali sacrifizi da autorizzare gli Stati neutrali ad imporsi al vincitore, e ingiungergli la pace.

Ma anco questa soluzione diventa difficilissima, e forse impossibile dinanzi alla condotta del governo di Tours.

Se il governo repubblicano non si persuade della necessità di subire alcuni non lievi sacrifizi territoriali, l'intervento dei neutri o non potrà aver luogo, o non avrà nessuna efficacia.

È disgraziatamente si dice che lo stesso signor Thiers sia stato obbligato a riconoscere che non è annunziando ai quattro venti immaginarie e strepitose vittorie che un governo ed un popolo possono prepararsi a sopportare una delle crisi più dolorose che sieno mai toccate ad una grande nazione.

(*Corriere italiano*)

Roma. Leggesi nel *Corr. Italiano*:

Ricorderanno i nostri lettori che, alcuni giorni or sono, annunziammo che oltre alla lettera ai cardinali, la Santa Sede aveva dato luogo a due altre comunicazioni, diretta l'una ai vescovi e l'altra ai nunzi apostolici, e aggiungemmo che questi documenti non sarebbero stati per il momento messi in luce. Adesso sembra che il Vaticano si sia deciso a pubblicare il primo, nel quale si annunzia la sospensione del Concilio, sotto lo specioso pretesto che all'autorità

religiosa manca il modo o la libertà di esercitare la sua divina missione.

La bolla pontificia non manca di attacchi vivissimi, e di più vive recriminazioni contro il governo del Re, cui lascia la responsabilità di tutte le conseguenze della sospensione dei lavori del sacro areopago. Non vi è bisogno di dire che la Corte pontificia anco in questa circostanza usa della sua ordinaria buona fede.

Una delle prime cure del generale Cadorna, appena entrato in Roma, fu quella di significare a S. Santità che egli era liberissimo nell'esercizio del suo ministero religioso; e che il presidio nazionale non solo non aveva nè ordine, nè desiderio di turbare l'opera del Concilio, ma avrebbe al bisogno prestato il suo braccio perchè il Concilio continuasse tranquillamente e in piena sicurezza e con indipendenza completa le sue adunanze.

Oggi il papa così risponde alle nostre offerte! Ma probabilmente al Vaticano non si è scontenti di aver trovata un'occasione o un pretesto per metter fine a una riunione che rischiava di morire d'inanizione, dopo aver recato l'ultimo colpo a chi se ne fece autore a proprio danno.

— Annunziamo con piacere che le signore romane, con gentile pensiero, hanno deliberato di presentare un indirizzo alla Principessa Margherita. Già si vanno raccogliendo le firme, e sappiamo di molte gentildonne che hanno sottoscritto per le prime. L'idea dell'indirizzo è già per sè ottima; e si può aggiungere che non si poteva trovare un mezzo migliore per rammentare alla Principessa che essa è vivamente attesa e desiderata da noi.

(*Gazz. del Popolo*)

— Si conferma la notizia che negli scorsi giorn il Papa fu leggermente infermo, tanto che si dovette ricorrere ad una cacciata di sangue per un'incomodo a cui va soggetto. Nulla peraltro di grave. Oggi è quasi interamente ristabilito. (*Nuova Roma*)

— Negli scorsi giorni il partito dei Gesuiti tornò ad insistere presso il Papa per indurlo a partire.

Il Papa, messo alle strette, rispose che sarebbe partito il giorno in cui entrasse in Roma Vittorio Emanuele. I Gesuiti non furono molto paghi di questa risposta, rammentandosi che il Papa aveva egualmente promesso loro di partire il giorno in cui sarebbero entrate in Roma le truppe italiane; la ritennero quindi una risposta evasiva, e nulla più!

(*Id.*)

— La lista della Commissione municipale nominata dal Generale Lamarmora fu in complesso abbastanza bene accolta dalla popolazione, ad eccezione di un nome, che abbiamo veduto cancellato in quasi tutti i manifesti.

Sulla formazione di questa Commissione, abbiamo saputo che in realtà al Generale Lamarmora fu proposta una lista di 18 persone, nella quale gli elementi vecchi ed antipatici alla popolazione erano in gran numero.

Stando alle nostre informazioni, si dovrebbe ai consigli del Duca di Sermoneta l'eliminazione di quei nomi poco accetti al paese e la riduzione della lista a solo 8 persone.

Il Duca però avrebbe insistito nel rifiutare la offertagli presidenza, proponendo egli stesso il Duca Pallavicini. (*Id.*)

— Siamo assicurati che il Cav. Berti assunse oggi la direzione della nostra questura. Non sappiamo perchè si faccia e si disfaccia tutto alla sordina, senza che il pubblico ne sappia qualche cosa che pure ha tutto il diritto di conoscere. (*Id.*)

— Dal *Miglioramento di Roma* riproduciamo le seguenti notizie interessantissime:

L'unico fatto importante che possiamo garantire è che il Papa è stato letteralmente isolato, che ninno dei cardinali che pur sarebbero uomini di mente e di cuore, possono avvicinarlo; che Antonelli lo stringe colla sua cerchia di ferro a non rimuoversi dal suo proposito di non venir mai a conciliazione veruna coll'Italia.

Noi conoscemmo tal cosa dalla bocca stessa di un eminentissimo che dolente ce la partecipò, e ci ricorda coll'animo amareggiato come nel 1848 il padre Ventura, la cui eloquenza ed influente potere sul Pontefice era incontestabile, dovesse restare due ore nascosto in un sottoscala nella speranza di sorprendere il Pontefice al suo passaggio per distorlo dal suo progetto di fuga. Ma gl'intrighi prevalsero, il padre Ventura non vide il Papa, e il Papa partì. Nè l'Antonelli, soggiungeva il sullodato eminentissimo, agisce per suo, solo impulso; ma i Gesuiti che nel compimento nazionale italiano, non c'é da illudersi, perderebbero tutto, i Gesuiti tentano tutte le vie anche le più strane per persuadere il Papa alla partenza. Da cosa nasce cosa; chi sa che quei buoni reverendi non sperino che un Pontefice esulante non muova le viscere delle potenze e . . . . . Che non può l'intrigo!

— Il *Romano* scrive: Dopo quattordici secoli, da che Costantino trionfava di Massenzio, Roma vedrà il suo Re passare trionfante sotto gli storici archi di Tito e di Costantino. Sappiamo che Vittorio Emanuele entrerà in Roma dalla via Appia, e traversando il Foro romano salirà in Campidoglio. Buon numero d'operai già lavorano al riattamento della via e alla fabbricazione di un ponte che verrà situato sul Foro romano affine di agevolare la salita al Campidoglio.

Napoli. Scrivono da Ceprano al *Roma* di Napoli:

Erasi rifugiato qui da parecchi anni certo Marco Martellini di Caianello, brigante, colpito da mandato di cattura, e si era cattivata la benevolenza episcopale tanto, che aveva ottenuto il permesso di vestire abito da frate e farsi chiamare *fra Pasquale*. Così ha vissuto fino ad oggi, gabbando la giustizia con una pietà assai comoda.

Ma Dio non paga il sabato. Oggi i carabinieri, insieme al presidente della Giunta distrettuale e al capo della guardia cittadina di Ceprano, hanno riconosciuto il brigante sotto la cocolla dell'umile fraticello; e arrestato, è stato subito avviato al tribunale di S. Maria Capua Vetere.

— Togliamo da *Roma* di Napoli i seguenti particolari:

Il famigerato Pilone sfuggito alle persecuzioni cui era fatto segno nel tenimento di Torre Annunziata, erasi rifugiato in Napoli e voleva continuarvi le sue gesta.

La questura venuta in cognizione che stamane doveva perpetrare un ricatto verso l'Albergo dei poveri, ha inviato il delegato Petrillo con alcune guardie in borgese per sorprenderlo.

Infatti alle 9 e 10 minuti, nella strada Foria, e proprio alla fine dell'Orto botanico, gli agenti della forza pubblica, dai connotati che avevano, hanno riconosciuto il brigante, ed avvicinandosi gli hanno intimato l'arresto.

Pilone armato ha cominciato a difendersi con un nodoso bastone producendo delle contusioni al delegato Petrillo ed alla guardia Mazzella, poi armatosi di un pugnale, si è scagliato sulla guardia Zighella che più lesto gli ha tirato un colpo al cuore e lo ha ucciso all'istante.

Il cadavere trasportato nella questura è stato veduto da molto popolo accorso alla notizia.

Il Pilone era vestito decentemente ed aveva un occhiale bleu col quale cercava non farsi conoscere.

ESTERO

Austria. Si ha da Praga 17: Fu iniziata la formazione d'un partito medio per le elezioni al Consiglio dell'Impero.

Francia. Leggesi nel *Diritto*:

Ieri sera, stando alle notizie dei giornali tedeschi e inglesi, sarebbe scaduto il termine fissato nei negoziati intrapresi dalle potenze neutrali, durante il quale doveva essere sospeso il principio del bombardamento di Parigi.

Siccome nulla annuncia che questi negoziati abbiano ottenuto un serio risultato, così dobbiamo aspettarci da un momento all'altro la dolorosa notizia che il bombardamento ha cominciato.

Tours, 17. Nei dipartimenti, dai quali il nemico è meno 100 di chilometri, fu proclamato lo stato d'assedio. Un Comitato militare è stato autorizzato di requisire immediatamente persone ed oggetti pei lavori che si rendessero necessarii. Il comandante militare ha il diritto di chiamar sotto le armi le Guardie Nazionali sino all'età di 40 anni, le quali vengono assoggettate alle leggi militari.

— A Parigi la smania e la facilità di arrestare sono così grandi che tutti gli stranieri si muniscono, oltre del passaporto, di certificati che provino la loro nazionalità in maniera incontestabile. Quasi tutti han messo fuori la loro bandiera. Si può ormai fare uno studio comparato su tutti i colori adottati dalle varie nazioni, poichè Parigi contiene dei campioni di tutto il mondo civilizzato. Il vessillo inglese e l'americano sventola più frequenti degli altri. Poi vengono lo spagnuolo e l'italiano. Se n'hanno molti delle Repubblichette del Sud dell'America che riescono affatto nuovi. Ritornando alla smania degli arresti, eccone uno saggio. Di recente un italiano fu arrestato perchè nella sua stanza, cantava l'aria dei Puritani. « Oh libertè! voila bien de tes coups! »

— La *Situation* pretende che nelle corrispondenze scoperte alle Tuileries, nulla havvi che disonori l'Imperatore e l'Imperatrice, i quali tutto al più possono essere accusati di debolezza.

Quei documenti stigmatizzano invece gli spregievoli intimi dell'Impero che villanamente hanno abbandonato il Sovrano appena vi ebbe l'ombra d'un pericolo.

I signori Schneider, Ollivier e compagni sono qualificati di traditori che cooperarono al crollo del trono imperiale.

— Leggiamo nell'*Autographe Cosmopolitan*:

Si assicura che in vista d'una rottura eventuale delle comunicazioni che potessero aver luogo tra il nord e il mezzogiorno della Francia, il governo francese ha preso degli accordi acciò le dette comunicazioni si abbiano a continuare per la via del mare.

Un servizio supplementare sarebbe aggiunto a quello delle poste esistente fra Calais e Douvres mediante navi di guerra che percorrerebbero la linea di Calais, Dieppe, l'Havre, Cherbourg, Brest e Nantes.

Germania. Troviamo nello *Staats-Anzeiger* del Würtemberg le prime indicazioni positive per sapere a qual punto siano giunte le trattative iniziate dalla Prussia per il nuovo assetto della confederazione tedesca. Risulta dall'articolo del foglio officiale di Stoccarda che il re Carlo riconosce la necessità di procedere senza ritardo alla ricostituzione politica della Germania, e che è pronto e risoluto a cooperarvi sulle basi seguenti:

1. Trasformazione dei rapporti, aventi presentemente un carattere internazionale, in rapporti costituzionali;

2. Unità costituzionale della Germania con un potere centrale;

3. Parlamento legislativo comune e un esercito uniforme.

È opinione del governo virtemberghese che questo scopo possa essere raggiunto senza aderire a tutte le stipulazioni della costituzione della Germania del Nord, la quale lascia desiderare maggiore libertà nei diversi Stati, specialmente dal punto di vista finanziario ed amministrativo. In altre parole domanda che si concilii l'omogeneità e l'unità nazionale coll'autonomia di ciascuno degli Stati chiamati a formare la nuova confederazione germanica. E la popolazione del Würtemberg non ha pareri diversi da quelli del re e del ministero. In una riunione tenuta nella capitale, il partito liberale prese la seguente risoluzione:

« Il partito attende che la rappresentanza da eleggersi nuovamente voterà un trattato per cui, sulla base della costituzione della confederazione, sarà stabilita la comunanza di legislazione, rappresentanza diplomatica ed esercito. »

Pare che le osservazioni della Baviera abbiano un carattere ed una portata analoga.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 17 ottobre 1870.

N. 2937. In causa ed a saldo XII rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente dell'Istituto Provinciale Uccellis, venne deliberato il pagamento di L. 1821.43 alla Società Imprenditrice rappresentata dai signori Fasser Antonio e Manzoni Giovanni.

N. 2791. Venne disposto il pagamento di L. 45.60 a favore del sig. Cecconi Gio. Batt. proprietario del locale ad uso d'Ufficio di P. S. in Gemona, e ciò per fitto da 1° luglio a tutto 24 ottobre corrente in cui ebbe a cessare l'affittanza in seguito alla soppressione di quell'Ufficio di Delegazione.

N. 2953. Venne deliberato il pagamento di L. 7.94 a favore dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile Provinciale, importo di polizze per materiali mano d'opera impiegati in riparazioni al ponte sul Cormor.

N. 2955. Venne disposta l'emissione di un Mandato di L. 831.85 a favore del suddetto Ingegnere in causa assegno delle mercedi dovute agli stradini provinciali pel mese di ottobre corrente.

N. 2935. In base a certificato di laudo venne disposto il pagamento di L. 1190.— a favore dell'Impresa Nardini Francesco per la fornitura della ghiaja sulle strade provinciali dette Triestina e Stradalta nel II° semestre, giusta il Contratto 13 febbraio anno corrente.

N. 2931. In seguito al verificato versamento nella Cassa Provinciale per parte della Giunta Municipale di Forni Avoltri di L. 153.38 in causa vestiario uniforme somministrato dall'Impresa Tomadini Andrea alla G. N. di quel Comune, venne disposto l'emissione di corrispondente mandato a favore dell'Impresa suddetta.

N. 2919. Venne disposto il pagamento di L. 11.— a favore dell'Ingegnere Capo del Genio Civile Provinciale onde tacitare la mercede ad un lavoratore sussidiario per mano d'opera lungo la strada provinciale Triestina.

N. 2881. Venne deliberato il pagamento di lire 102.85 a favore della Società dell'illuminazione a gaz, per consumo verificato durante il II° trimestre a. c. nel Collegio Provinciale Uccellis.

N. 2878. Con diverse deliberazioni venne disposto il pagamento di L. 2007.81 a favore di varj fornitori che somministrarono generi di vittuaria ed altro al Collegio Provinciale Uccellis durante l'anno in corso.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati N. 29 affari; dei quali N. 13 in oggetto di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetto risguardante opere pie; e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato
MONTI.

Per il Segretario
Sebenico

Sopra tutto rispettiamo la Legge. Il fausto avvenimento dell'ingresso delle nostre truppe in Roma, fu celebrato in Friuli, come in ogni altro paese d'Italia, colle dimostrazioni le più splendide. A tali manifestazioni del sentimento nazionale dappertutto, e specialmente in questa città, vi presiedette l'ordine il più perfetto. Con tutto ciò non possiamo a meno dal riprovare le esorbitanze di alcuni individui, i quali, in mezzo al gaudio generale, turbarono in qualche sito la serenità di quei giorni che resteranno immortali nella storia del nostro risorgimento.

Vi furono taluni, che immemori del rispetto che si deve alla libertà di tutti, mostrarono impazienze perchè tutto un paese non iscattava come una molla nell'espandersi in esultanza immediata pavesando le case, e illuminandole colla rapidità del pensiero. A Cividale vennero lanciati dei sassi contro le finestre delle case di parecchi sacerdoti, perchè non aveano esposte le bandiere, e si tentò perfino di forzare l'ingresso in qualcheduna con urti e con calci in mezzo alle grida le più censurabili d'una turba dissennata.

Sentiamo però che 13 di questi individui siano già stati arrestati d'ordine dell'autorità giudiziaria.

A Latisana contro la casa di persona designata come clericale una turba persistette circa un'ora nel gettare dei sassi, e contro alle case di rispettabili persone fecero altrettanto perchè all'arrivo della notizia telegrafica non aveano all'istante esposte le bandiere.

A Palma furono lanciati dei sassi contro la casa di quell'arciprete.

Anche per questi due fatti, a quanto sappiamo, l'autorità giudiziaria procede.

Sta bene: le dimostrazioni nazionali, come nei momenti in cui viviamo, sono irresistibili, sì, ma coll'ordine e colla dignità che distingue un popolo libero; in una parola esultiamo che ne abbiamo ben donde, ma sopra tutto rispettiamo la Legge.

NELL'ISTITUTO ELEMENTARE E COMMERCIALE
di Giacomo Tommasi in Udine

resterà aperta l'Iscrizione fino al sei Novembre e le lezioni si principieranno col sette susseguente.

L'Istruzione Amministrativa-Commerciale, divisa in due Corsi, è distribuita in guisa di preparare Giovanetti abili ai nostri Negozii e forniti di cognizioni sufficienti, se volessero progredire gli studii in qualche speciale Istituto Commerciale, anche coll'intendimento d'impossessarsi delle lingue straniere.

L'Istituto è fornito di locali, che si prestano egregiamente pei Convittori.

Riceviamo la seguente lettera:

Si lamenta in generale la mancanza d'una cassetta per le lettere in un punto più centrale della città ed in vicinanza d'uno spaccio-francobolli governativo. Una tale comodità in piazza Vittorio Emanuele presso il nuovo Gabellotto, che vi fa così buoni affari, sarebbe una vera provvidenza pel paese, e migliaia di cittadini ne sarebbero riconoscentissimi a Voi, se vorreste compiacervi di farne parola in un prossimo numero del vostro bene accetto Giornale.

Ricevetene intanto gli antecipati ringraziamenti.

(*Segue la firma*)

Bachicoltura. Noi abbiamo mostrato altre volte, che si possono ottenere bozzoli con semente nostrana, sempre chè, scelta la semente da farfalle e sementi trovate prive di corpuscoli alla prova del microscopio, si allevino con cura speciale in buoni e vasti locali bene espurgati, e possibilmente isolati e si nutrano con buona foglia. Abbiamo citato gli esempi e proclamato la necessità di moltiplicarli e di moltiplicare le osservazioni e gli sperimenti. Fra li bachicultori che si mostrarono valenti e fortunati abbiamo altre volte indicato il farmacista sig. Tomadini. Ora ecco che cosa si legge di lui e della sua semente nella *Rivista settimanale di Bachicoltura* che si pubblica a Milano.

Speriamo che anche questo esempio valga a consigliare nel Friuli la moltiplicazione delle osservazioni microscopiche e degli *allevamenti speciali isolati* e degli sperimenti, cui abbiamo altre volte consigliato. Il prodotto è di tanta importanza per il nostro paese, che ci deve essere una gara tra i nostri possidenti per assicurarlo ed accrescerlo.

Ecco l'articolo:

L'esito del seme giallo indigeno confezionato dal signor Tomadini, fu dovunque superiore all'aspettativa. L'egregio ingegnere signor Giovanni De Righetti acquistò 19 once di questo seme (riconosciuto perfettamente privo di corpuscoli a mezzo di replicati esami microscopici) presso la nostra Agenzia Agraria, e quale ne sia stata la riuscita veggasi dalle seguenti linee che riportiamo dall'*Eco del Comizio Agrario* di Milano, non senza aggiungere una parola di lode al distinto bacofilo essendochè punto non dubitiamo che le sue cure valsero a rendere più splendido il risultato.

« Una parte del seme, in condizioni affatto ordinarie diede il suo frutto in Rovellasca presso Stradella. Altre due parti del seme stesso furono coltivate in situazioni affatto isolate in Seveso presso Barlassina, ed in Monte Carera sopra Erba. Tutte diedero un prodotto, che corrisponde a circa 50 chilogrammi di galetta per ogn'oncia, della quale non ci ricordiamo di avere mai veduta una più bella, per la forma, per il colore, per la durezza, per la finezza del tessuto e per ogni carattere più apprezzato nel commercio sericolo. »

« Lo stesso allevatore si mette oggi al punto di prepararsi la semente per il bisogno suo del 1871. E per far questo, non ha riguardo di convertire in semente galetta, per la quale i filatori offrono il 50 od il 60 per 100 più che per ogni altra migliore, che si veda in commercio; e che i bacofili sarebbero per pagare il doppio d'ogni più lauto prezzo. E dippiù con spesa non mediocre e con disturbi non pochi disporrà locali in situazioni isolate, e, seguendo i dettami dei maestri più rinomati per scienza e per pratica, inizierà la preparazione e procederà sino al termine. Noi di gran cuore auguriamo, che tanto zelo posto nell'industria da lui presa ad amare, produca al distinto bacofilo onore e vantaggio in proporzione del bene, che il medesimo procura di fare al paese. »

Coraggio, bachicoltori! Ormai gli esempi sono tanto numerosi, che più nessuno di voi può sciogliersi dal dovere d'imitarli. La scienza vi additò

la strada, coraggiosi guastatori ve l'hanno spianata, e nel mezzo del nemico inalberano una bandiera su cui è scritto « *Salute della sericoltura.* » — Seguiteli. Non permettete che essi soccombano proprio allorchè il vostro ajuto è vittoria!

Prestito Bevilacqua. Con ordinanza del tribunale civile e correzionale in Firenze è stato fissato il giorno 7 novembre, per sentir dichiarata nulla, e come non avvenuta la prima estrazione del prestito Bevilacqua, e ciò dietro istanza dei coniugi sigg. Bevilacqua-La Masa.

Esposizione operaja di Londra. Leggesi nell'*Economista d' Italia*:

Sappiamo che i R. Commissarii italiani per la Esposizione operaia di Londra continuano nell' opera loro in modo da giustificare pienamente la fiducia che ha in loro risposto il governo italiano. — Essi si danno ogni premura perchè gli oggetti esposti dagli operai italiani vengano convenientemente apprezzati e perchè vi trovino smercio. Già malgrado le tristi condizioni create dalla guerra, se ne sono venduti per un importo di circa 15,000 franchi, e si ha la speranza di venderne ancora per una discreta somma. — Furono nominate le persone che dovranno rappresentare gli espositori italiani nel Giurì incaricato di assegnare le onorificenze ed i premii. — I. R. Commissarii si occupano inoltre fin d' ora di provvedere perchè abbia luogo a suo tempo, senza inconvenienti, il rinvio in Italia degli oggetti che fossero rimasti invenduti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. Un R. decreto dell' 8 ottobre, a tenore del quale presso i singoli ministeri vi saranno le Ragionerie infraindicate:

Ministero delle finanze.

Ragioneria della Direzione generale del tesoro.
Detta della Direzione generale del demanio e delle tasse.
Detta della Direzione generale delle imposte dirette, pesi e misure.
Detta della Direzione generale delle gabelle.
Detta della Direzione generale del Debito pubblico.
Detta della Direzione centrale del lotto.

Ministero dei lavori pubblici.

Ragioneria del Segretariato generale.
Detta della Direzione generale delle poste.
Detta della Direzione generale dei telegrafi.

Ministero della Guerra.

Ragioneria del Segretariato generale.
Detta della Direzione generale dell'artiglieria e del genio.

Nei ministeri dell' interno, della marina, dell' agricoltura, industria e commercio, di grazia, giustizia e dei culti, della pubblica istruzione, ed in quello degli affari esteri vi sarà una Ragioneria per ciascuno.

2. Un altro R. decreto pure in data dell' 8 ottobre, con il quale sono nominati i capi ragionieri presso i rispettivi ministeri ed uffici centrali.

3. Una disposizione concernente un uffiziale dell' esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Brusselle, 18. Voci degne di fede parlano di nuovi sforzi per ottenere il ripristinamento della pace sulla base della cessione dell'Alsazia e dell'annessione del Lucemburgo alla Germania. Si prepara per domani un nuovo abboccamento fra Bismarck e Giulio Favre.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Brusselle, 17. In seguito alla controversia tra lord Granville e il conte Bernstorf, una nota di Bismarck ordinerebbe a quest'ultimo di allontanarsi da Londra lasciando un incaricato d'affari, qualora l'Inghilterra continuasse a permettere la esportazione di armi per la Francia.

Londra 17. L'ambasciatore di Russia a Londra fa attivissime pratiche per una mediazione dei neutri.

Si accerta che il governo russo sia per conchiudere un nuovo prestito.

Tutti i soldati in congedo verrebbero richiamati in Russia.

— Dalla *Gazzetta di Trieste*:

Brusselles 16. I giornali del 14 giunti da Tours taciono sulla importanza della perdita di Orleans, fanno scendere dal pallone Keratry ferito, e pubblicano il nuovo Manifesto del Conte di Chambord. Essi riproducono con giubilo le notizie date da Gambetta sulle supposte vittorie dei Francesi. I giornali pubblicano quindi una dichiarazione del Governo, secondo la quale riesce impossibile il dar servizio a Palikao.

Non si hanno notizie del generale Lamotterouge, comandante dell' armata della Loira. Un articolo di fondo della *Liberté* viene a concludere che tutta la Francia dà prove in ogni parte della sua impotenza, e che i veri patriotti dovrebbero pur dire la verità. La *Liberté* quindi rimprovererà il Governo di Tours d' inerzia.

Brusselles 17. La *Liberté* dichiara che il Governo di Tours è affatto inetto. A Lione i rossi saccheggiarono il Seminario. A Tolosa fu installato un Comitato di salute pubblica.

Firenze 16. Il Re non va a Roma finchè il Decreto di occupazione non sia votato dal Parlamento. Il dottor Coneau assicura che tutta la Corsica è antirepubblicana e partigiana dei Bonaparte; egli va a Wilhelmshöhe.

Londra 16. Il Governo russo, in conformità alla promessa che le Potenze neutrali si fecero reciprocamente tosto avvenuta la dichiarazione di guerra, notificò al *Foreign-Office* di voler fare una proposta di mediazione al Governo prussiano sulla base della demolizione delle fortezze di Metz e Strasburgo e dell' inviolabilità del territorio francese, e che perciò chiede la cooperazione dell' Inghilterra. Eguali dichiarazioni sarebbero state fate a Firenze e a Vienna. Si crede che il Governo inglese accetterà la proposta.

Relativamente al *memorandum* di Bernstorff sull' esportazione delle armi, i giuristi della Corona decisero che le leggi esistenti non consentono il divieto dell' esportazione di armi.

— Abbiamo già annunciato essere intenzione del Ministero della guerra di aumentare il numero dei reggimenti di cavalleria per portarli in correlazione a quelli di fanteria; questa notizia viene confermata e vuolsi che sei sieno i nuovi reggimenti da formarsi, i quali assumerebbero nomi delle città principali delle terre romane e venete. I giornali sono incorsi in errore dicendo che i nostri reggimenti di cavalleria sono diciasette.

La nostra cavalleria comprende diciannove reggimenti, e cioè quattro di dragoni: *Nizza, Piemonte Reale, Savoia e Genova*; sette di lancieri: *Novara, Aosta, Milano, Montebello, Firenze, Vittorio Emanuele*, e *Foggia*; sei di cavalleggeri: *Saluzzo, Monferrato, Alessandria, Lodi, Lucca e Caserta*; uno di *Ussari di Piacenza* ed uno di *Guide*. Tutti i reggimenti sono di sei squadroni cadauno. A quanto sembra, i sei nuovi reggimenti sarebbero due di dragoni, tre di lancieri ed uno di cavalleggeri.

(*Lombardia*)

— L' *Independance italienne* dice che Mazzini si recò a Livorno, dove soggiornerà per qualche tempo.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 ottobre.

Kragujevasz, 17. Il governo presentò alla Scupcina una convenzione colla Romania per l' estrazione dei delinquenti non politici e dei disertori. Il bilancio pel 1872 presenta un sopravanzo di 400 mila piastre.

Tours, 17. Un comunicato del *Moniteur* dice che imperiose necessità impongono a Gambetta il dovere di recarsi immediatamente presso l' armata dei Vosgi, la cui missione è di arrestare la marcia dei Prussiani sopra Lione. L' assenza di Gambetta durerà solo tre giorni. Cremieux terrà l'*interim*.

Un Decreto ordina alle Società ferroviarie di prendere immediatamente le misure per accelerare il trasporto delle truppe e dei materiali da guerra.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles. 17. L' *Etoile Belge* riproduce un dispaccio da Londra alla *Nuova Stampa* di Vienna che dice avere la Russia deciso di fare un passo serio per la pace. La Russia protesta contro l'eventuale bombardamento di Parigi. Il Re di Prussia avendo dichiarato che era pronto ad entrare in trattative, negoziasi attualmente affinchè un delegato del Governo possa liberamente comunicare con Tours.

Tours, 18. Si hanno da Parigi, 16, le seguenti notizie: Dal punto di vista politico la tranquillità è completa. L' accordo di tutti i partiti è cementato dalla vita comune sui bastioni. La loro decisione di difendere la patria è irremovibile.

Confermasi che i Prussiani sieno costretti a trincerarsi nelle linee di pianura dai formidabili cannoni dei nostri forti. Nello stato attuale un bombardamento è impossibile. Le fortificazioni presentano una linea insuperabile agli assedianti.

Parigi fabbrica ogni specie di armi, ed è approvigionato per lungo tempo.

Firenze, 19. La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* reca un Decreto che promulga nelle Provincie Romane la Legge comunale e provinciale.

Un altro decreto stabilisce che il territorio delle Provincie Romane costituirà la Provincia di Roma divisa in cinque circondari, cioè Roma, Viterbo, Frosinone, Velletri e Civitavecchia.

Thiers è partito per la Francia.

Vienna, 18. Borsa — mobiliare, 255.50, lombarde 172.00, austriache 383, Banca Nazionale 712. Napoleoni 9.92, cambio Londra 124.10 manca. rend. austr. 66.40.

Berlino, 18. Borsa — Austriache 208 3/4, lombarde 94 3/4, mobiliare 138 3/4, rendita italiana 54 3/8.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 18 ottobre

Rend. lett.	57.40	Prest. naz. 78.10 a 78.—	
den.	57.35	fine —.— —.—	
Oro lett.	21.08	Az. Tab. 678.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.32	d' Italia 23.50 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid.	325.—
den.	—.—	Obbligazioni	412.—
Obblig. Tabacchi	462.—	Buoni	170.—
		Obbl. ecclesiastiche	76.10

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 18 ottobre
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it. l.	17.—	ad it. l.	18 21
Granoturco	»	»	9.73	»	10.43
Segala	»	»	12.35	»	12.50
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.60
Spelta	»	»	—.—	»	24.80
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.20
» da pilare	»	»	—.—	»	11.30
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.42
Miglio	»	»	—.—	»	17.20
Lupini	»	»	—.—	»	9.90
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	35.15
Fagiuoli comuni		»	15.90	»	16.75
» carnielli e schiavi		»	18.50	»	19.75
Castagne in Città	» rasato	»	12.—	»	12.70

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 22114—IV.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI UDINE

Avviso d' asta

In esecuzione a Decreto 12 Ottobre 1870 N. 37300-10259 del Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto, che nel giorno 2 Novembre a. c. alle ore 12 meridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di candela, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 Gennaio 1870 N. 5452 per l' aggiudicazione a favore del miglior offerente l' appalto per un novennio delle opere di manutenzione, con decorrenza da 1° Gennajo 1871 a tutto Dicembre 1879, della Strada d' attiraglio detta Alzaia da Porto Nogaro al margine della laguna Maranese, giusta progetto tecnico 3 Luglio a. c., della estesa di metri 10200. 00

Condizioni principali

1. L' appalto avrà per base delle offerte a candela vergine il prezzo di Lire 1248.38.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L' aggiudicazione dell' impresa seguirà a favore del miglior offerente. Le offerte in ribasso saranno di un millesimo di lira senza più altra minuta frazione sulla somma indicata.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti a mezzogiorno del Giovedì 17 Novembre a. c.

5. Gli aspiranti all' asta dovranno fare un deposito di Lire 120 (centoventi) in numerario od in viglietti di banca.

6. Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un' idonea cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d' appalto in numerario, od in viglietti di banca, od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

7. Il pagamento all' assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 3 Luglio a. c.

8. Le altre condizioni dell' asta e del contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto suindicato, ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d' Ufficio.

9. Le spese tutte d' incanto, bolli e tasse, e di contratto, staranno a carico dell' aggiudicatario.

I.° *Designazione delle opere a corpo.*

1. Taglio dell' erba vagante fra ciglio e ciglio del primo stradale e continua regolarizzazione con spargimento delle ghiaje . . . L. 258:00
2. Manutenzione delle banchine, dei cigli delle scarpe e scavazione dei fossi, spurgo delle chiaviche e ponticelli . . . . . . » 40:50
3. Manutenzione di opere d' arte indicate nell' art. 37 . . . . » 84:63
4. Sgombramento delle minori frane e ripristino delle porzioni scosse del terrapieno stradale nei limiti dichiarati all' art. 40 . . » 40:50
5. Provvista e mantenimento del Battello con accessori pel guardiano . . . . » 33:33
6. Taglio dell' erbe acquatiche e palustri del Canale . . . . . » 58:50

Importo delle opere a corpo L. 515:46 L. 515:46

II.° *Opere a misura.*

1. Provvista, trasporto, ammucchiamento dei materiali. . . L. 897:57
2. Mantenimento delle opere d' arte indicate nell' art. 38 . » 159:54
3. Sgombramento delle frane mediante escavi subacquei . » 144:00

Importo delle opere a misure L. 1201:11 L. 1201:11

Imp. delle opere a corpo ed a misura . . L. 1716:57
Si dettrae l' importo delle possibili prestazioni del Guardiano nelle opere suddette valutate L. 325:50, e l'ammontare del prodotto dell' erba della prima tratta di strada che si lascia all' Impresa. . . . » 468:19

Somma soggetta a ribasso d'asta . . L. 1248:38

Udine, 15 Ottobre 1870.

Il Segretario di Prefettura
CESCUTTI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 802-II 2

Provincia di Udine Distretto di Cividale

MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso

In seguito alla consigliare deliberazione del giorno 24 luglio a. c. si apre il concorso a tutto il 31 ottobre corr. al posto di Maestra per la scuola femminile della frazione di Orsaria coll'annuo stipendio di it. l. 335.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto.

Lo stipendio verrà pagato in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore osservazione.

Dal Municipio di Premariacco li 14 ottobre 1870.

Il Sindaco
GOJA GIUSEPPE.

Il Segretario
Tonero Pietro.

N. 713 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso d'asta

1. Alla residenza della Giunta Municipale in Ravascletto, sotto la Presidenza del R. Reggente Commissario Distrettuale nel giorno 27 ottobre corrente alle ore 11 ant. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la rendita di n. 2020 piante resinose nei boschi Peccoi, Fejet e Granda in Comune di Ravascletto.

2. L'asta sarà aperta sul dato di stima Forestale di it. l. 29378.96 ed avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante deposito di l. 2937.

4. Il deliberatario oltre al prezzo di delibera dovrà versare in Cassa Comunale entro giorni 15 dalla definitiva aggiudicazione it. l. 271.94 per spese di martellatura.

5. Seguita la delibera non si accetteranno migliorie, salvo esperimento dei fatali per la miglioria del ventesimo.

6. I capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Comunale in Ravascletto.

Ravascletto li 4 ottobre 1870.

Il Sindaco
LEONARDO DE CRIGNIS

ATTI GIUDIZIARII

N. 2456 1

Circolare d'arresto

Con Decreto 17 marzo p. p. pari n. il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha avvisato la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confronto di Antonio ed Isidoro fratelli Marcon-Muchio di Roveredo di Chiusa, siccome indiziati del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 157 Codice penale.

Essendo ignoto il luogo ove si attrovano i detti che si resero latitanti si invitano tutte le Autorità di P. S. e l'Arma dei RR. Carabinieri a procedere affinchè vengano tratti in arresto tostochè scoperti e tradotti alle carceri criminali di questo Tribunale.

Connotati personali

1. Antonio di Giacomo Marcon sopranominato Muchio, d'anni 24, di Roveredo di Chiusa, muratore, celibe, alto metri 1.50, di corporatura gracile, viso oblungo, carnagione bruna, capelli neri, fronte spaziosa, sopraciglie nere, occhi castani, naso regolare, bocca grande, denti sani e piccolo pizzo nero. È vestito all'artigiana.

2. Isidoro di Giacomo Marcon sopranominato Muchio, pure di Roveredo di Chiusa, d'anni 23, muratore celibe, alto metri 1.30, corporatura gracile, viso rotondo, carnagione bruno rossa, capelli castani chiari, fronte spaziosa, sopraciglia ed occhi castani, naso regolare, bocca piuttosto grande, denti sani, imberbe e vestito all'artigiana.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 ottobre 1870.

Il Consigliere Inquirente
FARLATTI
G. Vidoni.

N. 20940 3

EDITTO

Si rende noto che presso la R. Pretura Urbana di Udine avrà luogo un triplice esperimento d'asta nei giorni 10, 19 e 26 novembre v. ore 10 ant. alle 2 pom. dei sottodescritti fondi sopra istanza dell'Ufficio Contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia delle Imposte di Udine ed in confronto di Paolo Falilone fu Francesco di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, i fondi non verranno venduti al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 45.92 importa l. 792.06 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà delli fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltrecchè al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto in vece di eseguire una nuova subasta dei fondi a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a di lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso, ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salva nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte d'asta, compresa quella dell'iscrizione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
Provincia e Distretto di Udine
Mappa di Lavariano

N. 810 Aratorio p. 5.13 r. c. 13.09 valore cens.		282.80
» 843 Aratorio pert. 10.30 r. c. 14.73 valore cens.		318.23
» 808 Aratorio pert. 5.19 r. c. 4.26 valore cens.		92.03
» 817 Aratorio pert. 3.94 r. c. 5.27 valore cens.		113.85
» 1278 Aratorio pert. 5.99 r. c. 8.57 valore cens.		185.45
		792.06

Intestazione censuaria

Falilone Paolo fu Francesco.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 5 ottobre 1870.
Per il Giud. Dirig.
STRINGARI
Baletti.

N. 7789 2

EDITTO

Sopra requisitoria 9 corr. n. 7442 del R. Tribunale di Udine, e ad istanza di Antonio Condolo coll'avv. Fornera, saranno tenuti presso questa R. Pretura nei giorni 18 novembre, 2 e 16 dicembre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per deliberare al miglior offerente gl'infrascritti beni esecutati a Giuseppe fu Nicolò Zanitti detto Xeffin di Montenars, ed in confronto dei creditori iscritti, alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono in lotti come sotto distinti; nel primo e secondo esperimento a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore sempre che basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni offerente, meno l'esecutante creditore Antonio Condolo, cauta l'offerta col deposito di metà dell'importo del lotto cui aspira.

3. I beni del secondo lotto essendo in comunione pro indiviso con altri si vendono limitatamente al diritto competente all'esecutato e fermi i diritti degli altri comproprietarj.

4. Entro otto giorni dalla delibera ogni deliberatario (meno l'esecutante) deposita l'importo che manchi a completare il prezzo d'asta per essere depositata l'intiera somma presso la Banca del Popolo di Udine.

5. Se deliberatario l'esecutante otterrà subito il godimento degli immobili, sospesa l'aggiudicazione fino a che sia passata in giudicato la graduatoria e finchè provi di aver pagato i creditori iscritti prima di lui e depositato il residuo come sopra.

6. In caso di mora di otto giorni dalla delibera o dal passato in giudicato della graduatoria secondo il caso, potrà la subasta essere domandata da qualunque dei creditori iscritti a tutto rischio e pericolo del moroso deliberatario.

7. Gli stabili si vendono nello stato e grado in cui si trovano al momento della effettiva consegna.

8. L'esecutante non risponde della loro proprietà dovendosi il deliberatario nei rapporti secolui ritenere acquirente a tutto rischio e pericolo.

9. Le imposte eventualmente insolute staranno a carico del deliberatario come pure ogni spesa per voltura al censo o pel trasporto della proprietà.

Descrizione dei fondi

I. Lotto

Beni ritenuti di piena proprietà dell'esecutato siti in Montenars.

1. Pascolo in pendenza detto Faidumbli ai map. n. 3685 b, 5050 m e 1 m x di pert. 6.34 r. l. 3.09 stim. it. l.	310.—
2. Simile detto Chiestelira al map. n. 3875 f di p. 0.07 r. l. 0.01 stimato	» 35.—
3. Simile boscato detto Plan di Colau nella map. al p. 3876 d p. 2.85 r. l. 0.34	» 132.—
4. Pascolo con ciriegi detto Prà Chiaval ai map. n. 4200 a, 5109 s, rectus 4200 f, 5109 f di p. 2.54 r. l. 0.71 stimato	» 112.70
5. Pascolo boscato al map. n. 4202 f rectius 4202 a detto Premedi di p. 0.47 r. l. 0.14	» 94.40
	L. 684.10

II. Lotto

Beni in comproprietà colle sorelle Domenica, Teresa e Lucia vincolati da usufrutto a favore di Teresa e Lucia spettante all'esecutato in proprietà per cinque ottavi.

1. Casa al map. n. 3132 di p. 0.11 r. l. 8.40 stimata it. l.	650.—
2. Coltivo da vanga detto sotto la casa al map. n. 1154 di p. 0.67 r. l. 1.62 stim.	» 167.50
3. Terreno sotto i perars in map. al n. 3125 di p. 4.36 r. l. 1.28 stimato	» 192.—
4. Terreno Cesario in map. al n. 1173 di p. 0.12 r. l. 0.15	» 24.—
5. Fabbricletta in borgo Capovilla al map. n. 3663 di p. 0.02 rend. l. 2.16 stimato	» 148.—
6. Fabbricato ad uso cantina e fienile al map. n. 1226 di p. 0.03 r. l. 3.96 stimato	» 240.—
7. Ripa cespuglio Misanot in map. al n. 3294 di p. 0.07 r. l. 0.03 stimato	» 10.50
8. Terreno Zucchinan o sore la Fontane in map. alli n. 1123 1124 di p. 1.37 r. l. 1.05	» 246.60
9. Terreno detto Orvenco al map. n. 1117 di p. 0.49 r. l. 0.24 stimato	» 29.40
10. Terreno detto orto della roggia alli map. n. 1180, 1181 stimato	» 12.50
11. Terreno prato Zuccola in map. ai n. 1088, 2990, 5305 di p. 0.24 r. l. 0.03 stimato	» 40.70
12. Terreno Drio le mure ai map. n. 537 e 2433 di p. 0.59 r. l. 0.94 stimato	» 118.40
13. Pascolo sotto la Gotta ai map. n. 5143 e 5144 di p. 5.62 r. l. 0.07 stimato	» 160.—
14. Prato Pastores al map. n. 4443 di p. 1.88 r. l. 1.47	» 70.—
15. Terreno detto Zuc di Chiarbonaris al map. n. 3875 di p. 14.29 r. l. 1.— stim.	» 250.—
16. Prato Marsura ai map. n. 4299 e 4300 di p. 2.25 r. l. 0.61 stimato	» 110.—
17. Pascolo Purcinich sul monte Quarnan ai map. n. 1538, 1539 di p. 2.23 r. l. 0.21 stimato	» 64.50
18. Pascolo Magnolin ai map. n. 1524, 1525 di p. 2.89 r. l. 0.45 stimato	» 88.20
19. Pascolo detto Polle canal ai map. n. 2193, 2257, 4858 di p. 6.08 r. l. 0.07	» 155.40
20. Prato Orvenos al map. n. 2902 di p. 0.09 r. l. 0.01	» 4.—
21. Pascolo boscato al map. n. 939 di p. 0.40 r. l. 0.20	» 94.—
22. Castagneto al map. n. 4227 di p. 2.40 r. l. 3.12	» 242.—
23. Pascolo al map. n. 1354 di p. 0.37 r. l. 0.09 stim.	» 22.—
24. Coltivo da vanga al map. n. 4318, 4357 di p. 0.68 r. l. 0.71 stimato	» 96.—
25. Simile al map. n. 1279 1280 di p. 0.33 rend. l. 0.39	» 59.50
26. Prato al map. n. 1253 di p. 0.12 r. l. 0.13 stimato	» 12.—
Totale it. l.	3277.—

Spettando all'esecutato per cinque ottavi l'importo del II. lotto ammonta ad it. l. 2048.08.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti in Gemona, in Montenars, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 13 settembre 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.